



nexthardware.com

a cura di: Emanuele Chiocchio - MAN - 29-11-2012 12:30

Olympus M.Zuiko Digital ED 75mm F1.8, prova sul campo

OLYMPUS

LINK (<https://www.nexthardware.com/videographia/recensioni/microquattroterzi/209/olympus-mzuiko-digital-ed-75mm-f18-prova-sul-campo.htm>)

Il nuovo 75 rappresenta una pietra miliare per l'evoluzione del sistema Micro Quattro Terzi



Partito qualche anno fa tra lo scetticismo generale ed oggetto anche di critiche feroci, il sistema **Micro Quattro Terzi** ha saputo invece ritagliarsi una consistente fetta di mercato grazie alla progressiva crescita tecnologica.

Velocità e precisione del sotto-sistema **AF** in primis, miglioramento sostanziale nell'IQ con l'ultima generazione di imager **CMOS** da **16MPixel** della **OM-D E-M5** e compattezza, sua dote intrinseca, ne hanno gradualmente decretato il successo ed il consolidamento.

Ultimamente poi, grazie all'introduzione di obiettivi premium sia da parte di **Panasonic** con gli **"X" F2.8** che **Olympus** con i suoi prime a grande apertura **F1.8** ed **F2**, la scelta si è ampliata a tal punto che sempre più utenti si avvicinano al mondo delle senza specchio **m4/3** vedendole come valide alternative alle proprie reflex entry-mid level.

L'introduzione del nuovo **Olympus M.Zuiko Digital ED 75mm F1.8** rappresenta innanzitutto l'evoluzione del sistema verso gli ambiti pro e semi-pro grazie ad una qualità ottica sorprendente, alla pari con quella degli obiettivi top di gamma del mondo reflex.

1. Presa di contatto e specifiche

Il design del nuovo **Olympus M.Zuiko Digital ED 75mm F1.8** rispecchia l'ispirazione retrò che il Produttore ha scelto con l'introduzione della gamma **Digital PEN** qualche anno fa: finitura esterna silver, leggermente champagne, con satinatura superficiale e costruzione interamente in metallo di barilotto, innesto a baionetta ed anello per la messa a fuoco manuale.

Della realizzazione si apprezza molto la qualità generale con assemblaggi perfetti caratterizzati da tolleranze ridottissime, assenza totale di giochi sulla ghiera, solidità che ricorda da vicino quella degli **Zeiss** per **C/Y**.

A questo riguardo, abbiamo segnalato il **tear down** ([/videographia/news/microquattroterzi/299/lensrentalsthe-olympus-75mm-f18-is-expensive-because-its-worth-it.htm](http://videographia/news/microquattroterzi/299/lensrentalsthe-olympus-75mm-f18-is-expensive-because-its-worth-it.htm)) ad opera di **Roger Cicala** di **Lens Rentals** il quale sottolinea l'eccellente costruzione, segno distintivo delle ottiche reflex di fascia alta ed invece raro nel mondo **mirrorless**.





La **grande cura posta nella realizzazione** è evidente anche in piccoli particolari, fotograficamente ininfluenti ma indicativi delle intenzioni del Produttore: ogni sigla, così come il logo **Olympus** e le indicazioni di lunghezza focale ed apertura sono incise nella cassa in metallo del **75mm**.

Non ce ne vogliano adesso i puristi **Leica**: per quel che riguarda la morbidezza e la frenatura dell'anello di messa a fuoco, avendo noi la fortuna di possedere uno stratosferico **90/2 Summicron-R APO Asph.**, possiamo dire che questo **75mm F1.8** gli è sostanzialmente pari, forse un pelo più cedevole.

All'atto pratico, ciò significa poter focheggiare con estrema naturalezza e precisione ma anche velocemente, dote indiscutibile di ottiche come le **R, M** o le **Zeiss**, nate "manuali" e quindi ottimizzate al massimo per quell'uso.

Olympus definisce questo **75/1.8** come "**High Grade Portrait Lens**", non facendo quindi mistero del target di utenza, pro e semi-pro, e del campo di utilizzo, ritrattistica / sport / bassa luce, cui è destinato.

La formula ottica dell'obiettivo è di tipo **IF**, cioè **Internal Focus**: in parole povere, un elemento ottico flottante si sposta internamente al barilotto consentendo la messa fuoco senza che l'elemento frontale si estenda o ruoti e mantenendo così invariate le dimensioni esterne dell'**Olympus 75/1.8**.

Lo schema comprende 10 elementi, di cui **3 ED** e **2 HR**, raccolti in 9 gruppi e contempla l'adozione della tecnologia **ZERO** (ZUIKO Extra-low Reflection Optical Coating).



Altro particolare del **75mm** che salta all'occhio dell'osservatore attento è il numero di lamelle del diaframma e la loro forma: nove arrotondate, in modo da restituire uno sfuocato morbido, progressivo e molto piacevole nel rendere anche sorgenti di luce puntiformi sullo sfondo.

A questo proposito, il **75 millimetri** denota la sua natura "non APO" poiché, a differenza ad es. del nostro **90/2**, la resa dei punti luminosi non è caratterizzata da lievi cerchi concentrici ma da dischi perfettamente uniformi: nella formula ottica **Leica** del **90/2**, al fine di ridurre al minimo e quasi perfettamente eliminare aberrazioni come **CA** e **LoCA**, il ricorso ad elementi apocromatici determina questo suo carattere particolare.

Al ritrattista interessa invece una resa più simile a quella dell'obiettivo **Olympus** il quale però è leggermente pronò a fenomeni di aberrazione a tutta apertura: essi, lo vedremo più avanti, non sono assolutamente mai fastidiosi ma comunque presenti in particolari determinate condizioni.

Ora però vorremmo sottolineare come qui stiamo parlando di livelli di realizzazione ottica e meccanica talmente elevati da non rappresentare motivo di pensiero per alcun utente, nemmeno, forse, il più pignolo tra i pignoli.



Optional.

E veniamo al punto, se così si può dire, un po' dolente della questione: la cd. "dotazione di serie".



↔
Pouch LSC-0814

↔
Paraluce LH-61F

↔
Tappo in alluminio LC-61

Per un prodotto di questa fascia di mercato, **899,00 Euro** IVA compresa, dispiace un po' non trovare all'interno della scatola almeno una custodia morbida: non pretendiamo certamente il cilindro in pelle con zip fornito con vetri di altro livello di prezzo però una pouch in vellutino per custodire questo piccolo gioiello ce la saremmo aspettata (tra l'altro, esiste ed è optional: **LSC-0814**, 16 Euro).

Inoltre, due accessori come il paraluce **LH-61F**, secondo noi fondamentale, ed il tappo frontale **LC-61**, entrambi in metallo, sono anch'essi da acquistare a parte ed hanno prezzi su strada non proprio popolari: circa 90 Euro il primo e 50 Euro il secondo.

Specifiche Tecniche M. ZUIKO DIGITAL ED 75mm F1.8

Lunghezza Focale

↔ ↔ Lunghezza focale	75mm
↔ ↔ Lunghezza focale equiv. f.to 35mm	150mm

Schema ottico

↔ ↔ Schema ottico	10 elementi in 9 gruppi
↔ ↔ Elementi ottici ED	3
↔ ↔ Elementi HR	2
↔ ↔ Meccanismo dell'obiettivo	IF, messa a fuoco interna con trasmissione a vite
↔ ↔ Angolo di campo	16↔°
↔ ↔ Minima distanza di messa a fuoco	84cm
↔ ↔ Massimo ingrandimento dell'immagine	1x (Micro QuattroTerzi) / 2x (f.to 35mm)

Diaframma

↔ ↔ Numero delle lamelle del diaframma	9, apertura del diaframma circolare per una sfocatura naturale dello sfondo
↔ ↔ Valore apertura max.	F1,8
↔ ↔ Valore apertura min.	F22

Dimensioni

↔ ↔ Diametro dei filtri	58mm
↔ ↔ Dimensioni	64mm à ~, 69mm
↔ ↔ Peso	305gr.

2. On the field, feeling ed AF

Dicevamo relativamente alla eccellente costruzione in metallo del **75/1.8 Zuiko** che oltre ad essere molto solida è anche perfettamente bilanciata grazie ad un peso di circa 300 grammi ben distribuito in soli 69 millimetri di lunghezza: in pratica, il piccolo tele entra comodamente nel palmo di una mano.



Attaccato al corpo macchina della **Olympus OM-D E-M5**, dotato di **battery grip HLD-6** aggiuntivo, il **75mm** restituisce un feeling di perfetto equilibrio tra le masse, con il polso della mano destra che non si trova mai a dover giocare per compensare i minimi spostamenti.

Dopo averlo utilizzato sulla **E-M5** con questa configurazione, ci sentiamo di raccomandarla come quella ideale e più confortevole: smontando l'impugnatura verticale infatti l'inerzia del corpo macchina non è più tale da contrastare efficacemente la massa del 75mm.

Il tocco sull'anello di messa a fuoco, nel caso in cui si utilizzi la macchina in modalità **MF** oppure **S-AF+MF**, è preciso; la zigrinatura inoltre lo rende facilmente individuabile al tatto; non si sente la necessità di un rivestimento in gomma.



Accoppiato poi ad una **mirrorless** molto più piccola e leggera come la nuova **E-PM2**, il baricentro si sposta completamente in avanti rendendo necessaria la classica impugnatura reflex a due mani.

Durante l'utilizzo sul campo, il **75mm** non ha mai mancato, neppure a TA* (F1.8), di centrare, velocemente, il soggetto: in condizioni di luce comprese tra l'ideale e l'accettabile, il suo comportamento è stato esemplare, tanto a lunga che media e breve distanza.

Quando invece la luce si abbassa al punto di avere un'illuminazione equiparabile a quella di una abat-jour in una stanza, allora viene fuori qualche incertezza in più nel mettere a fuoco ma questo riguarda più che altro i tempi per farlo, non la precisione di aggancio.

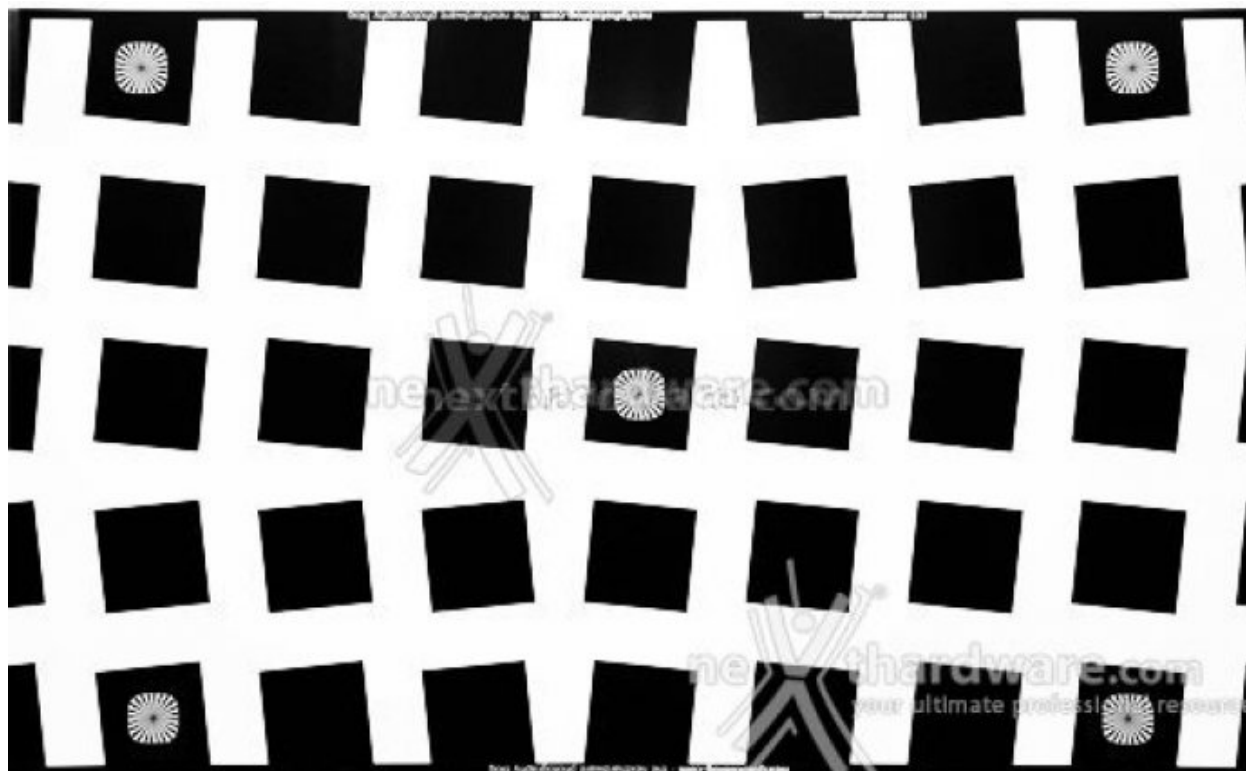
Ciò che stupisce sempre, ad ogni scatto, è la quantità di dettaglio che questo obiettivo è in grado di spremere dall'imager **CMOS** da **16Mpixel** della **Olympus OM-D E-M5**: in una parola, impressionante.

Essere o non essere. Per parlare della stabilizzazione, non c'è niente di meglio che ricorrere a Shakespeare e per un buon motivo: **Olympus** ha deciso di affidarsi al sistema in-body (e quello della **E-M5** a 5 assi è mostruosamente efficace) però il problema sorge quando il 75mm, 150mm equiv., lo si usa ad es. su una **Panasonic GH2** o futura **GH3**, camere nelle quali questo sistema non è presente.

Nei fatti, la versatilità d'uso del **75/1.8** può cambiare sensibilmente poiché, sin quando si opera con tempi di scatto accettabilmente rapidi, non si presentano particolari problemi che emergono però quando le "luci si abbassano": per sfruttare pienamente questa ottica, un corpo **Olympus** è una scelta raccomandabile.

(*), **Tutta Apertura.**

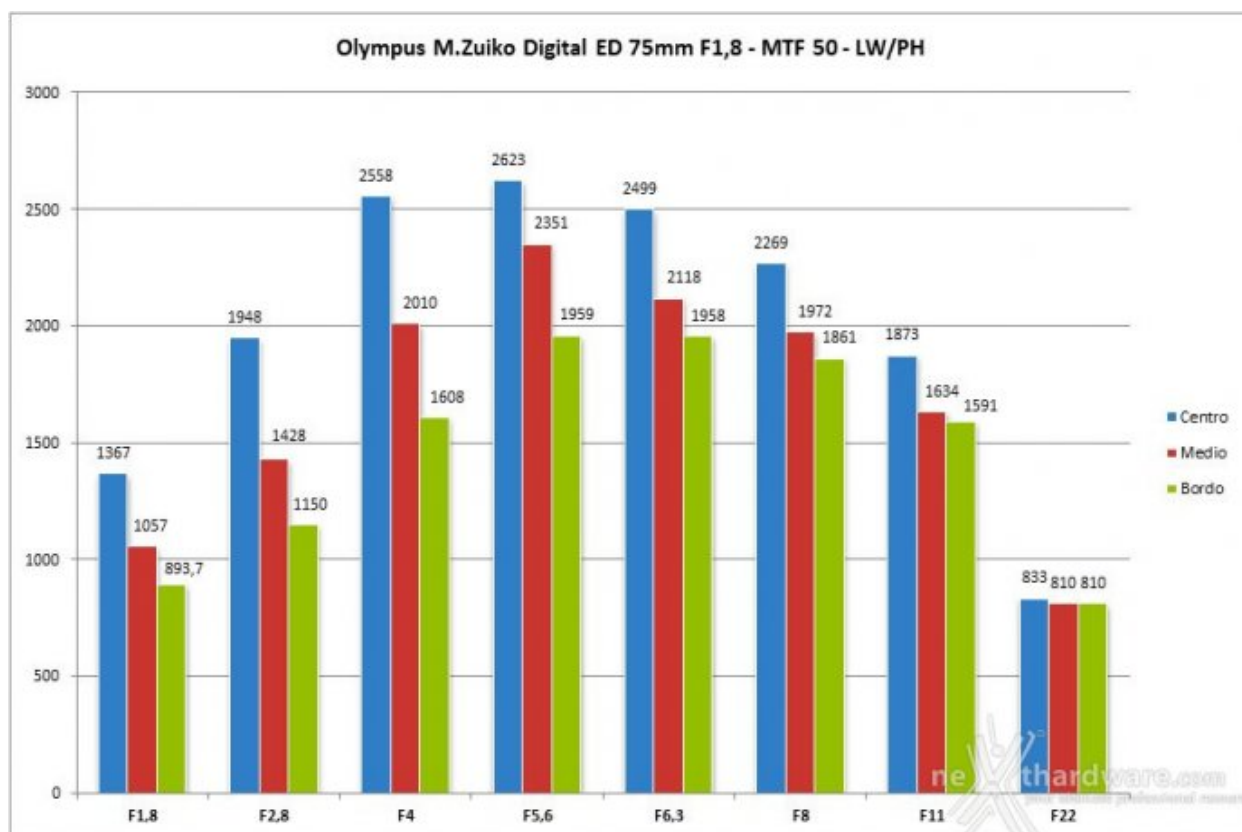
3. Test 1: risolvienza, CA, LoCA, flare



↔
Test Chart

Modalità di test. Test effettuati utilizzando il software **Imatest 3.5.1** per le misurazioni; immagine scattata in formato RAW (.NEF), sviluppata in **Adobe Camera Raw** con impostazioni in default e salvata in formato .TIFF; condizioni normalizzate di illuminazione ambientale, in assenza di fonti di luce esterne di disturbo; WB manuale; temperatura ambiente circa 23↔°C.

MTF 50



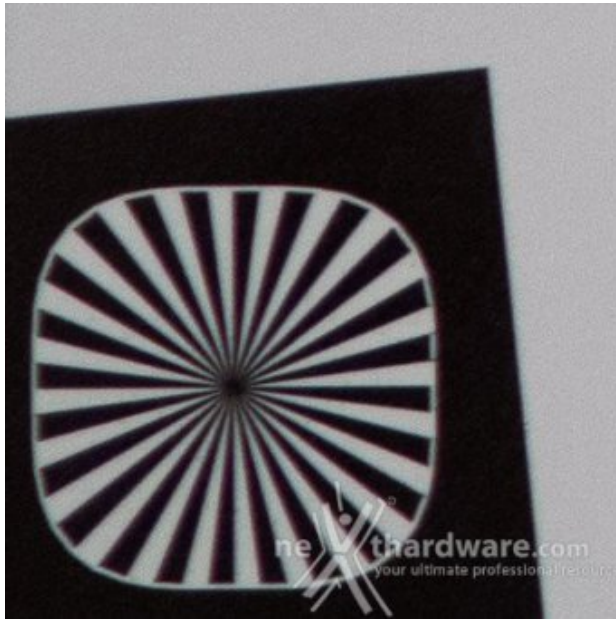
↔

Test MTF50, centro, medio, bordo

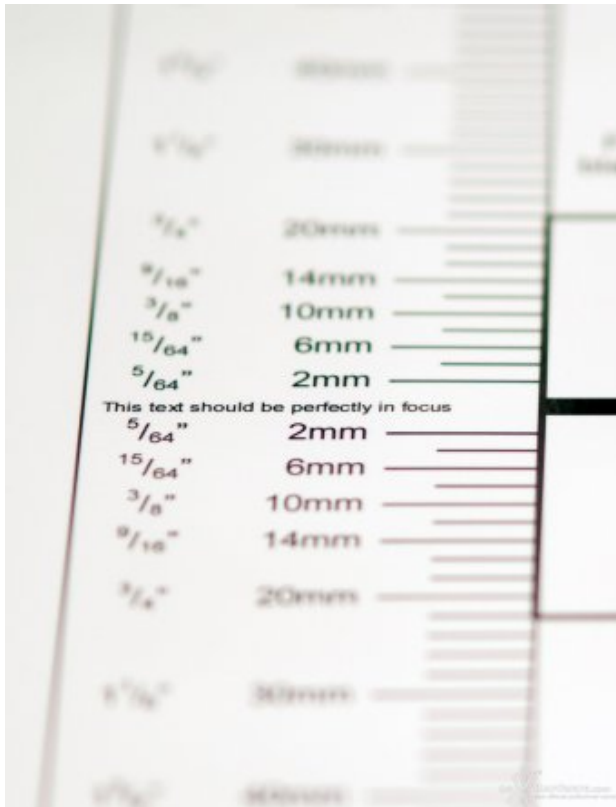
Il **grafico MTF50** si commenta da sè: degli obiettivi che abbiamo avuto modo di provare sino ad oggi, questo **Olympus 75/1.8** è quello che ha prodotto i risultati migliori, paragonabili a quelli ottenibili da "vetri" caratterizzati da costi di gran lunga superiori.

La qualità ottica è indiscutibile, con valori già molto buoni a **TA*** ed un picco prestazionale nelle aperture comprese tra **F4** ed **F6.3**: tra l'altro, cosa affatto trascurabile, l'**uniformità della resa ottica** in qualunque zona del frame consente di sfruttare appieno e senza patemi questo piccolo ma incredibile tele.

CA e LoCA



CA ad F1.8, misurata sul bordo estremo SX in basso, di 0,443 pixel.



LoCA ad F1.8. I crop 100% sono sviluppati in Adobe Camera RAW; i controlli su eliminazione CA e correzione lente sono disattivati. In pratica, la LoCA (Aberrazione Cromatica Longitudinale), fenomeno che si presenta nelle aree fuori fuoco e difficilmente correggibile in post, è piuttosto contenuto a TA (F1,8) mentre scompare intorno ad F2,2-2,5 in poi.



Molto buono il controllo sull'aberrazione cromatica (**CA**) con valori, a **TA***, trascurabili; per quel che concerne la più problematica aberrazione cromatica longitudinale (**LoCA**), caratterizzante le aree fuori fuoco, benché non siamo in presenza di un **apocromatico** vero, la loro incidenza è ridotta al minimo, ben al di sotto dei valori cui le lenti da ritratto ci hanno abituati.

Flaring



Olympus 75mm/1.8 @1.8



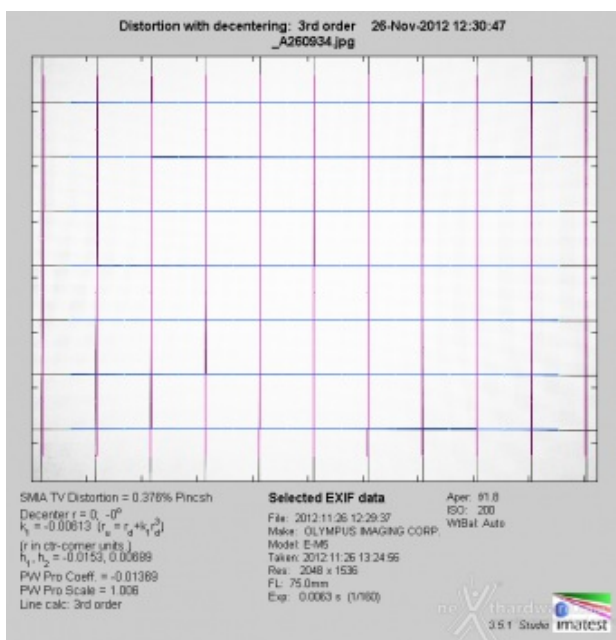
Buono il controllo sui riflessi interni generati da fonti di luce dirette/incidenti ed a tutta apertura: raccomandiamo comunque l'utilizzo di un paraluce poiché esso aiuta a combattere questo tipo di fenomeno contribuendo positivamente, grazie all'eliminazione di aloni, anche ad un maggiore contrasto generale dell'immagine.

(*), **Tutta Apertura.**

4. Test 2: distorsione, fall-off, coma

Modalità di test. Test effettuati utilizzando il software **Imatest 3.5.1** per le misurazioni; condizioni normalizzate di illuminazione ambientale, in assenza di fonti di luce esterne di disturbo; temperatura ambiente circa 23↔°C.

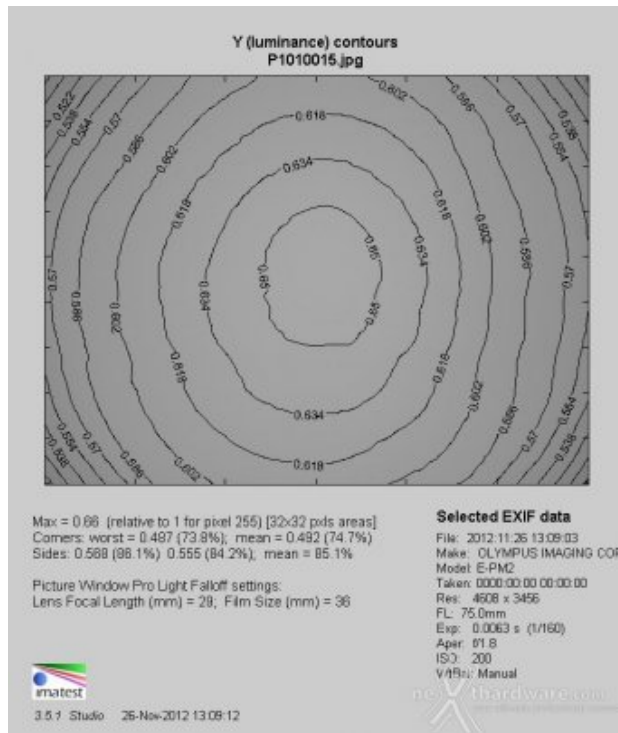
Distorsione



DISTORSIONE. Obiettivo a 75mm (150mm equiv.; angolo di campo, 16↔°). Distorsione a cuscino quasi inesistente: 0,37%. Tipo di distorsione uniforme, facilmente correggibile, se necessario, in post-elaborazione.

Controllo della distorsione eccellente, con un valore di appena lo 0,37%, praticamente trascurabile.

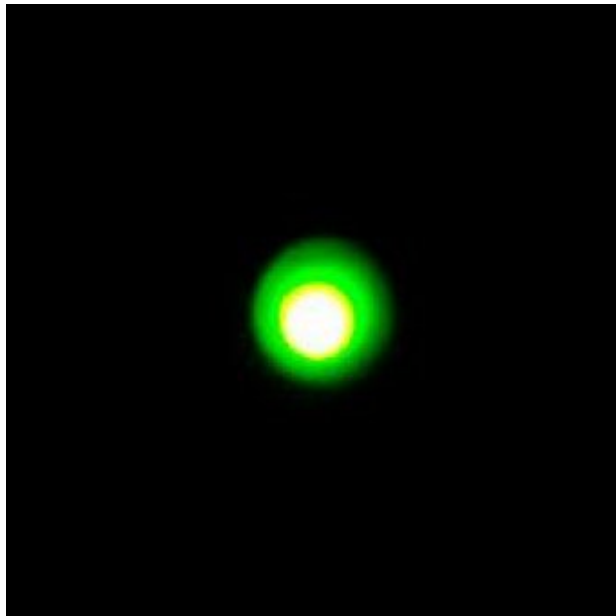
Vignettatura (Fall-Off)



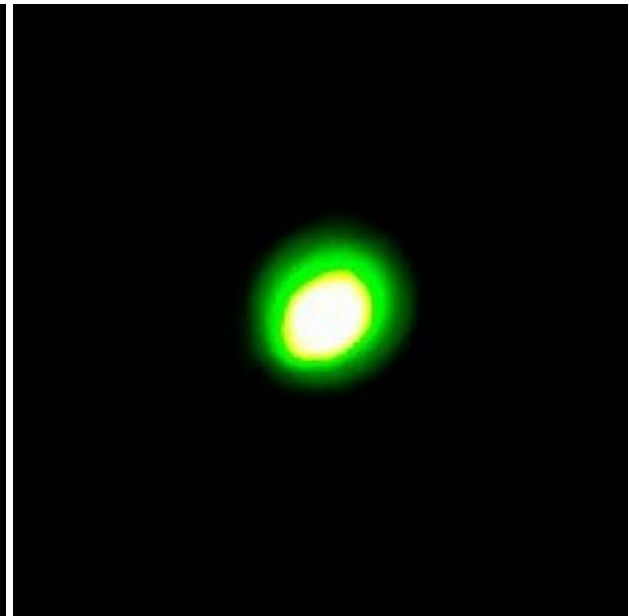
VIGNETTATURA. Obiettivo a 75mm (150mm equiv.; angolo di campo, 16°↔), a tutta apertura F1,8. La perdita di luminosità ai bordi estremi è di circa 0,53 stop.

Fall-off, a tutta apertura, molto ridotto per un obiettivo di questo genere, con una caduta di luce progressiva e di circa 0,53 stop ai bordi estremi del fotogramma (F1,8). Alle aperture inferiori, il fenomeno è ulteriormente ridotto per essere totalmente eliminato da F2,8 in poi.

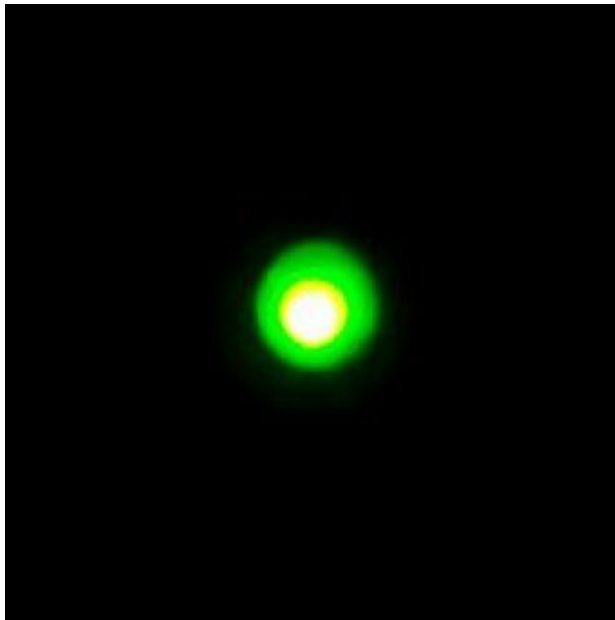
Coma



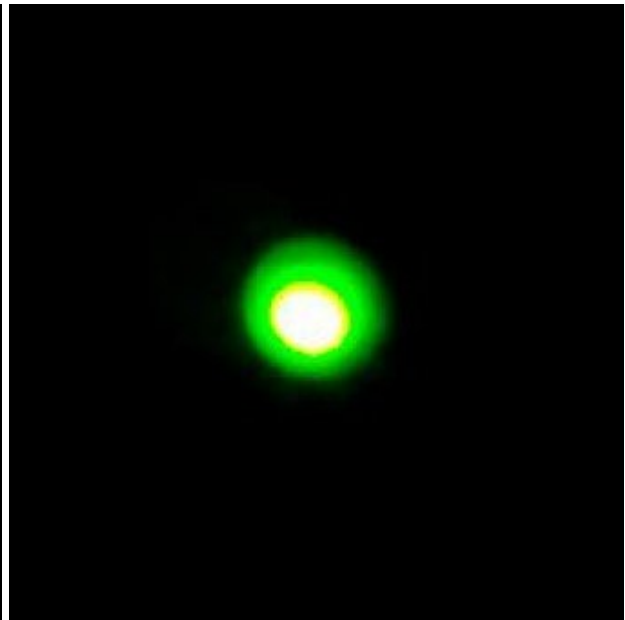
F1,8 - Centro



F1,8 - Angolo Inf. SX



↔
F2,8 - Centro



↔
F2,8 - Angolo Inf. SX

Negli obiettivi a grande apertura e nelle focali comprese tra 50 e 100 millimetri, il **fenomeno della coma** (http://it.wikipedia.org/wiki/Coma_%28ottica%29) è abbastanza comune: in parole povere, la resa di sorgenti di luce puntiformi, in special modo nella zona intermedia ed ai bordi estremi dell'immagine, invece di essere perfettamente circolare come al centro, presenta un andamento allungato, simile, nei casi più estremi, a quello della coda di una cometa.

L'**Olympus M.Zuiko Digital ED 75mm F1.8** è molto ben corretto contro questo tipo di aberrazione, già a **TA***; da F2,8 in poi, il fenomeno praticamente scompare.

(*), *Tutta Apertura*.

5. Resa dello sfuocato

Per un obiettivo come questo **Olympus M.Zuiko Digital ED 75mm F1.8**, il rendering delle aree **OOF** (Out Of Focus) è una prerogativa essenziale alla sua stessa ragion d'essere e possiamo confermare come l'appellativo di "**high grade portrait lens**", cui il Produttore fa ricorso per classificarlo, sia ben meritato.

Rendering sorgenti puntiformi



Sorgente luminosa puntiforme; fascio di luce proveniente da cavo in fibra ottica con light modifier mini snoot; obiettivo impostato ad infinito ed a TA* (F1,8).



Resa sfuocato ad F4, F8, F16; medesime condizioni di test.



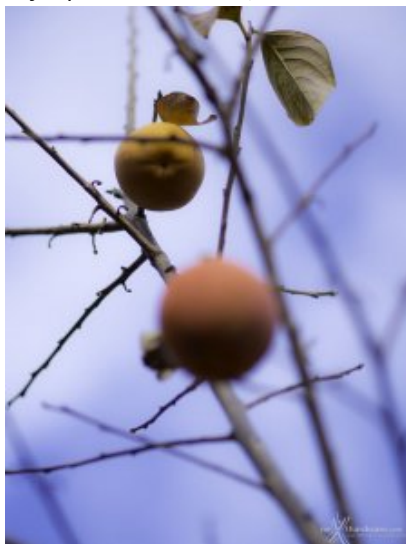
Il diaframma a nove lamelle arrotondate è in grado di assicurare, anche ad aperture inferiori, una resa delle sorgenti di luce puntiformi fuori fuoco uniforme e perfettamente circolare; ideale quindi per background piacevolmente sfuocati e separati dal soggetto.

CA e LoCA real world

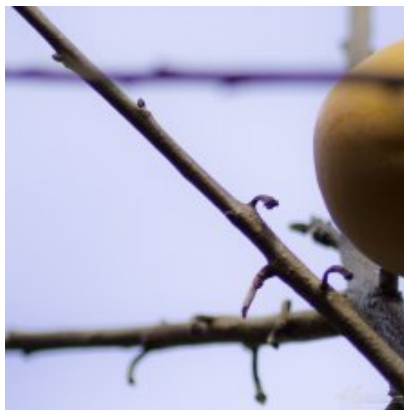


Olympus 75mm/1.8 @1.8

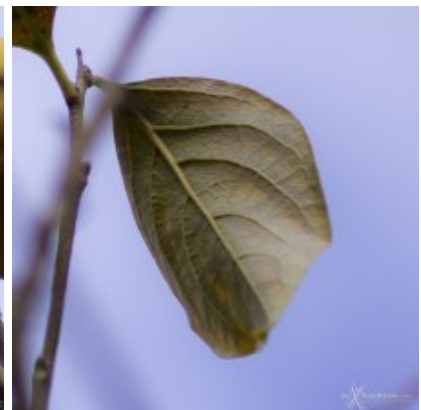
Crop 100% per CA



Olympus 75mm/1.8 @1.8



Crop 100% per CA e LoCA



Crop 100% per nitidezza

Nelle due immagini soprastanti due soggetti che mettono alla prova il controllo sulle aberrazioni cromatiche, **CA** e **LoCA**, e che illustrano la capacità del **75mm/1.8** di rendere egregiamente dettaglio sia nella zona centrale che periferica del frame a **TA***.



Olympus 75mm/1.8 @1.8

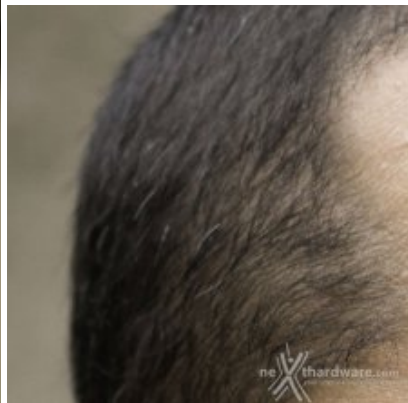


Crop 100% per nitidezza



Crop 100% per OOF**

In studio, in condizioni di luce controllata ed alla minima distanza di messa a fuoco dal soggetto, circa un'ottantina di centimetri, il tele **Olympus** si comporta egregiamente consentendo di giocare, ad **F1.8**, con una limitata profondità di campo caratterizzata dalla ottima risolvibilità nelle aree a fuoco e dallo sfuocato morbido e progressivo.



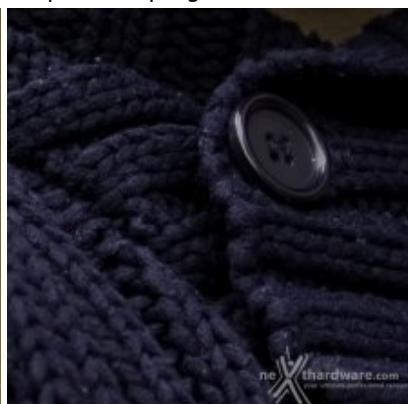
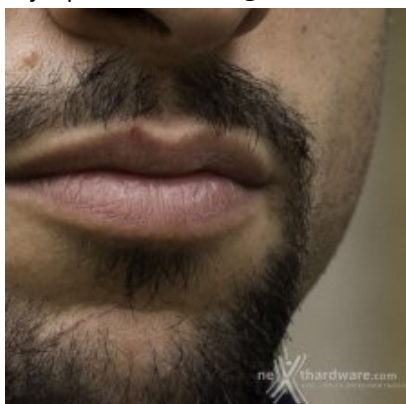
Olympus 75mm/1.8 @1.8



Crop 100%, progressione sfuocato



Crop 100%, dettaglio



Crop 100%, dettaglio



Crop 100%, dettaglio



Crop 100%, CA OOF**

Nel ritratto ed a **TA***, l'**Olympus M.Zuiko Digital ED 75mm F1.8** è in grado di rendere egregiamente i passaggi, molto graduali, tra aree "a fuoco" e "fuori fuoco"; la capacità di restituire dettaglio a tutta apertura è impressionante.



Olympus 75mm/1.8 @1.8



Crop 100%

Il sensore **CMOS** da **16MPixel** della **OM-D E-M5** sembra sposarsi perfettamente con questo **75mm**: colore, range dinamico, dettaglio, capacità di risolvere texture e pattern organici, ottima resa delle aree fuori fuoco e buona separazione del soggetto dallo sfondo.

Non possiamo non notare però la, relativa, limitazione dovuta alla velocità massima di scatto di **1/4000mo** di secondo, il che rende inevitabile l'uso di **filtri ND** di qualità molto elevata anche se, dato il diametro standard di **58mm**, essi non comporterebbero una spesa proibitiva.

(*), **Tutta Apertura**;

(**), **Out Of Focus**.

6. Qualche parola sul video

Olympus definisce, attraverso l'acronimo **MSC** (Movie and Still Compatible), tutti quei vetri della sua line-up che sono dotati di sistema AF ultra silenzioso (simile ad es. all'**USM Canon**) e, per questa ragione, adatti all'utilizzo anche in ambito movie.

Diremo di più poiché in modo video, durante la registrazione, abbiamo notato come i passaggi tra *fuori fuoco* ed *a fuoco* siano resi in modo graduale, con una variazione progressiva ed abbastanza morbida: certamente, un **focus puller** farebbe un lavoro differente ma sarebbe necessario un **follow focus remotato**, quindi un sistema esterno anche molto costoso.

La grande apertura consente inoltre di poter giocare con una profondità di campo relativamente limitata: strumenti specializzati come ad esempio gli **slider motorizzati** (</videographia/recensioni/slider/205/test-smartsystem-smartslider-1300-motorizzato-precisione-centimillimetrica.htm>), potrebbero essere ideali, grazie alla precisione del movimento, nel creare riprese di particolare effetto.

7. Conclusioni



L'**Olympus M.Zuiko Digital ED 75mm F1.8** è, da un punto di vista ottico, il miglior obiettivo attualmente disponibile per il formato **m4/3** e, crediamo, entri di diritto nel novero delle ottiche top a livello generale.

Non vorremmo poi esagerare dicendo che da la paga a vetri generalmente considerati stellari, altrimenti potremmo essere tacciati di mancanza di obiettività (pun intended) quando invece riconosciamo, in definitiva, semplicemente un dato oggettivo.

I **Zuiko Olympus**, per chi ha memoria, sono da sempre un riferimento ed in alcuni casi (**90/2 OM** oppure **24/3.5 shift OM** ad esempio), delle leggende: evidentemente, in questo **75 millimetri** il Produttore ha messo tutto il suo meglio perché di difetti, come abbiamo visto, ve ne sono ben pochi e di pregi invece una gran quantità .

Un'ultima considerazione riguarda il **prezzo** consigliato al pubblico di **899,00 Euro** IVA compresa: secondo il nostro parere, a fronte di prestazioni e realizzazione costruttiva di primo livello, esso non appare eccessivo.

Se avete un corpo **m4/3** che possa sfruttarlo a dovere, ebbene il **75/1.8 Zuiko** dovrebbe avere un posto nella vostra borsa, insieme al **45/1.8** (ammesso, ovviamente, che già non l'abbiate): per queste ragioni, e nonostante qualche peccato veniale come la mancanza di accessori "fondamentali", ci sentiamo di attribuire il massimo dei voti.

Pro

- Risoluzione eccezionale
- Notevole incisione ai bordi, già a TA
- Ottimo controllo di CA e LoCA
- Vignettatura contenuta a TA
- Ben corretto contro la coma
- Effetto cuscino praticamente inesistente
- Eccellente resa dello sfuocato
- Costruzione di livello superiore

Contro

- Il ricorso alla stabilizzazione in-body ne privilegia l'uso su corpi **Olympus**

- Mancanza di tropicalizzazione
- Assenza di alcuni optional "necessari", vedi ad es. paraluce **LH-61F**



Si ringrazia Polyphoto S.p.a. per aver fornito il sample oggetto della prova